



Via per viandanti e filosofi



«Ma più di tutti mi piacciono gli stupendi stradoni sui quali cammino per ore, talvolta verso il San Bernardino, talvolta verso il Passo dello Spluga senza dover prestare attenzione alla strada». Friedrich Nietzsche è incantato dagli stradoni e dalle vie montane dello Spluga. Ma intorno al 1872 il filosofo un po' di attenzione deve prestarla, poiché la via commerciale aperta nel 1823 attraverso il San Bernardino viene finalmente percorsa da parecchie carrozze, e a una discreta velocità: bastano 28 ore, infatti, per andare da Coira a Bellinzona. Non si effettua solo il trasporto di persone, ma ovviamente anche di merci. Almeno fino al 1882, quando la ferrovia del Gottardo determina ben presto la fine dei commerci e dei traffici attraverso i passi alpini grigionesi.

Via per sognatori e navigatori



Piccole imbarcazioni risalgono dolcemente il Reno da Basilea. Nei pressi di Thusis scompaiono dentro tunnel e gallerie, per riemergere poi nelle gole della Roffla, quindi passare sotto al Passo dello Spluga e raggiungere Isola. Da qui, un canale montano lungo 600 chilometri prosegue verso Genova. Straordinario! Nel 1907 questo progetto suscita grande entusiasmo. L'idea di un canale transalpino navigabile non è certo nuova, ma lo è invece quella di un sistema di chiuse: Pietro Caminada pensa di far risalire i tratti pendenti alle chiatte lungo delle rotaie, attraverso delle chiuse tubolari. L'ingegnere, oltre alle sue radici grigionesi, vanta una notevole esperienza. Il progetto tuttavia resta un sogno, così come i diversi progetti per una ferrovia dello Spluga.

Via per sostare e godersi il panorama



«La nuova galleria può essere attraversata gratuitamente. Una decisione generosa dei grigionesi che hanno commissionato l'opera, non propriamente benestanti, a cui la galleria lunga 6,6 chilometri costerà 120 milioni di franchi svizzeri e un milione all'anno di manutenzione». La galleria del San Bernardino è inaugurata nel 1967 e viene celebrata persino sui giornali tedeschi. Oggi la attraversano ogni anno circa 2,5 milioni di auto. Questa infrastruttura garantisce tutto l'anno i trasporti dalla valle meridionale di Mesocco al resto dei Grigioni. Su una cosa il settimanale tedesco «Die Zeit» continua ad avere ragione: l'altitudine del passo, a 2066 metri sopra il livello del mare, ha un «fascino unico». Da lì si può ammirare un paesaggio plasmato da un antico ghiacciaio, con laghi e paludi, incorniciato in uno straordinario panorama alpino.



Sentiero della sorgente del Reno Transito

Mini Guide

Rheinquelle Hinterrhein



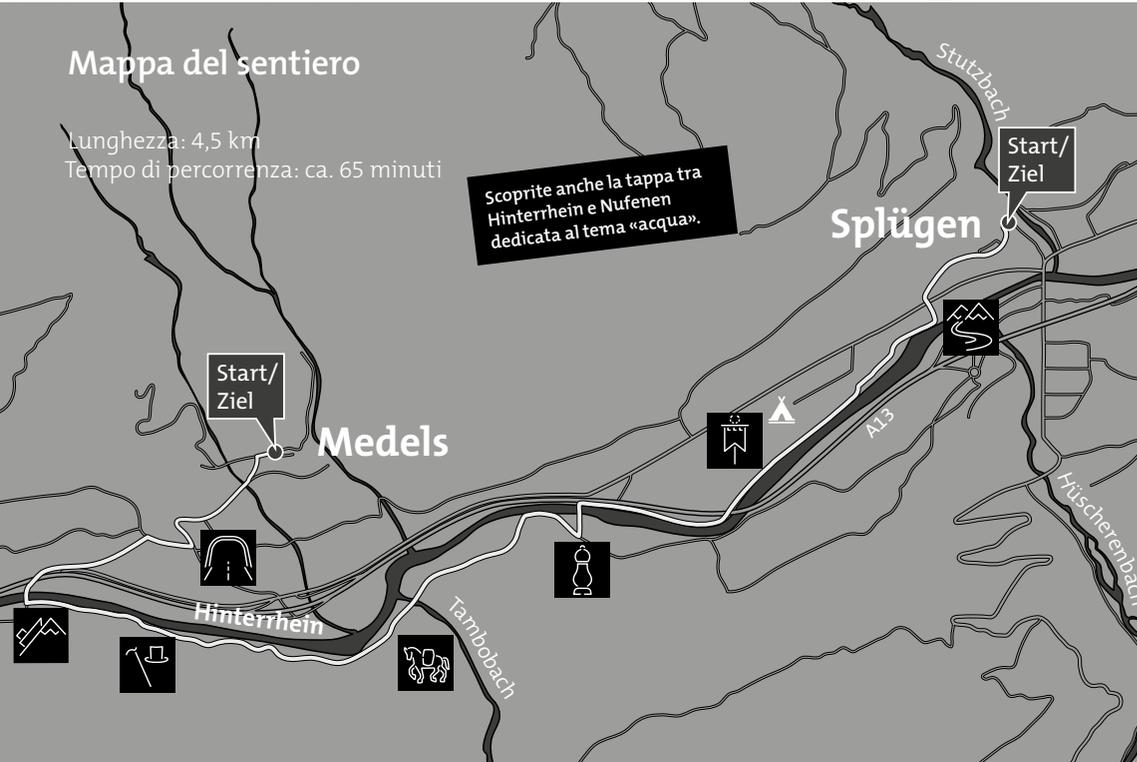
graubünden





Grafica e realizzazione: Hü7 Design AG
 Testi: wortwert.ch; traduzione: comtexto AG
 Illustrazione: Diego Balli; Fotografia aerea: Hü7 Design AG

Maggiori informazioni su
www.rheinquellweg.ch



Mappa del sentiero
 Lunghezza: 4,5 km
 Tempo di percorrenza: ca. 65 minuti

Scoprite anche la tappa tra Hinterrhein e Nufenen dedicata al tema «acqua».

Via di fluire e passare



Le marce di soldati, lo scalpito degli zoccoli dei cavalli, il passaggio dei buoi e il rombo dei motori. E poi quel silenzio, quella

pace, in cui da un momento all'altro risuonano esclamazioni di stupore e di gioia. Tutto questo anima da secoli i passi dello Spluga e del San Bernardino. Strade attraversate dai soldati romani e dai trasportatori locali di merci, i cosiddetti someggiatori, che sui loro animali da soma caricavano riso e vino diretti a nord, per ritornare a sud con formaggio e lino. Vi sono passati condottieri e filosofi, vi si sono avvicinate auto, locomotive e forse un giorno potrebbero arrivare persino imbarcazioni. Ma sa qual è la cosa più bella? È che ora c'è Lei, caro visitatore! Qui, sul sentiero della sorgente del Reno lungo 4,5 chilometri, un percorso esperienziale dedicato al tema «transito» che va da Splügen a Medels.

Via militare e commerciale



Perché risalire il Passo dello Spluga, a più di 2100 metri di altitudine? Perché è necessario farlo. O almeno fu così per Stilicone.

Infatti, intorno al 400 d.C. il condottiero guidò la ritirata delle sue truppe verso sud, segnando la fine del dominio romano sul territorio che corrisponde agli attuali Grigioni. A partire dal 1823 la traversata dello Spluga diviene un'impresa più lieta. Infine è presente una strada agevole, la cui costruzione non ha gravato sulle casse dei grigionesi ma è stata pagata dal Regno Lombardo-Veneto situato a sud dello Spluga, per timore che i traffici e i commerci si potessero spostare sulla nuova via che attraversa il San Bernardino, avanzando così i rivali del confinante Regno di Sardegna e Piemonte.

Via da percorrere e da abitare



Una volta all'anno attraverso il Passo del San Bernardino viene trasportata una libbra di pepe di ottima qualità, diretto al ca-

stello di Mesocco. Un impegno preso sin dal 1273 dai fratelli Jakob e Hubert, figli di Peter de Riale. Pagando questo tributo di pepe e prestando se necessario il servizio militare, i Walser possono continuare ad abitare e lavorare nel Rheinwald, ossia sotto la protezione dei baroni De Sacco. Oggi non sappiamo più a chi toccasse di volta in volta intraprendere il viaggio con il pepe. Certo è che si è trattato di una via da percorrere prima ancora che da abitare: i primi insediamenti furono quelli di alcuni Walser nella Val Formazza in Piemonte. Da lì, Jakob e Hubert si spostarono poi nel Rheinwald attraverso il San Bernardino.

Via di passaggio e trasporto



Il Passo dello Spluga è percorribile «a piedi e a cavallo in estate e inverno», stando a quanto documenta nel XVI secolo lo studioso

Aegidius Tschudi. In estate? Ovviamente. Ma in inverno, quando è coperto da metri di neve? È comunque possibile. I someggiatori di Splügen, Sufers e Medels in inverno aprono un varco tra la neve affinché gli zoccoli dei loro buoi vi creino una pista per le slitte, non certo per gioco, ma per il trasporto delle merci. In questo modo riescono a portare le loro mercanzie fino all'ospizio di Montespluga, dove li aspettano i colleghi della Val San Giacomo con i beni destinati al nord. Nel XIX secolo tra Coira e Chiavenna erano ancora presenti cinque comunità di trasporto come queste, che garantivano tutto l'anno lo scambio delle merci lungo l'asse nord-sud.

Gästeinformation Viamala
 Tel. +41 (0)81 650 90 30

info@viamala.ch
www.viamala.ch

Viamala il regno delle esperienze.